

## 2 Marzo 2008 Passo dei Campelli: l'emozione della prima uscita

*E' il primo anno che sono iscritta al cai giovanile, ho deciso dopo che Dario una mattina si è presentato a scuola ed ha illustrato alla nostra classe tutte le attività cercando di trasmetterci la grande passione che ha lui per la montagna. Tutte le escursioni a cui ho partecipato mi hanno affascinato, da quella dei due giorni al Parco del Monte Avic, a quella massacrante sotto un cielo da lupi a Pietra Parcellara, dove gli scarponi pesavano quintali per il fango sollevato. Ho visto veramente paesaggi spettacolari, ma quella che ricordo con più emozione nel cuore è di sicuro la prima: il 2 Marzo al Passo dei Campelli, in provincia di Bergamo, vicino a Schilpario. La notte prima ero agitatissima, la mattina mi sono svegliata prestissimo per essere puntuale alle 7 per la partenza, Ero un po' timorosa perché non conoscevo nessuno, ma appena salita in macchina ho fatto subito amicizia con le mie compagne di viaggio. Giunti a Schilpario, scesi dalle auto, abbiamo infilato gli scarponi e ci siamo incamminati sul percorso di montagna. Fortunatamente il sole ci ha augurato un buon giorno, sembrava una giornata quasi estiva con uno splendido cielo azzurro e limpido. Mentre camminavamo mi sentivo le guance arrossare ma ero contentissima, eravamo immersi in uno spettacolo bianco molto suggestivo, dove i pensieri e la confusione della settimana scolastica mi abbandonavano e lasciavano posto a un magico relax. Dopo una bella e faticosa camminata, ci siamo fermati a mangiare i nostri panini su una tavola speciale: la neve. Successivamente Dario ci ha spiegato con grande interesse i cristalli di neve e tutti i suoi strati.....e poi ..... via, noi piccoli a tuffarci nel bianco manto dove il bello della salita è la discesa, mentre i grandi hanno raggiunto la croce del Monte Campioncino. A ricordo di questa giornata dedicata alla nivologia ci hanno regalato un bellissimo opuscolo sulle proprietà della neve, che mi è tornato utile anche per una ricerca scolastica. Verso le 17 ci siamo incamminati per il ritorno. A differenza dell'andata, in macchina, non fiatava più nessuno, si sentivano solo i nostri respiri pesanti per la stanchezza. E' stata la prima esperienza a cui ne sono seguite altre fantastiche, dove ho trascorso domeniche con calorosi amici e splendidi accompagnatori.*

*Sicuramente l'anno prossimo voglio coinvolgere altre amiche perché possano scoprire la bellezza e il sentimento che trasmette la montagna.*

*A prestissimo.....*

*Giada*

